

Quando la misura di tutto è l'economia

Oggi contiamo tutto e troppo. L'economia sta dominando la vita in ogni suo aspetto in modo sempre più pervasivo e penetrante (soprattutto se consideriamo l'attuale crisi conseguente alla pandemia). Tutte le spese devono ritornare a chi le sostiene almeno con un piccolo guadagno. Lo stesso avviene con gli impegni che ci assumiamo. **Sono passati i tempi del disinteresse, dell'altruismo.** Oggi misuriamo ogni azione che compiamo coi profitti che possiamo ricevere in cambio. Non è vero, che se qualcuno si rivolge a noi, lo fa proprio con qualche interesse? Ha bisogno di noi per i suoi bisogni.

Quindi **tutto funziona secondo regole di contratto:** qualcosa per qualcosa, anche nei rapporti personali e addirittura talvolta intimi – la conoscenza di questa persona infatti li potrebbe aiutare nella loro carriera. Tutto questo può essere confermato dalle persone che hanno perso la loro posizione di prestigio (quindi, di conseguenza, l'influenza e il potere): dall'essere al centro di ogni attenzione e richiesta finiscono a margine di ogni cosa, per non dire nel dimenticatoio. Non servono più a nessuno.

Il Vangelo offre una logica completamente diversa. L'amore di Dio, la sua chiamata, la sua grazia non possono basarsi su alcun interesse. Sono gratuite, perchè risultano dal cuore e dalla libertà di Dio. **Lì i criteri sono completamente differenti.** Possiamo coglierlo in due brevi parabole – quella sul tesoro nascosto nel campo e quella sulla perla preziosa. Sì, in tutte e due le storie abbiamo a che fare con persone di commercio che sanno muoversi nel mondo del mercato. Però, d'altro lato, notiamo come i criteri delle loro azioni siano criteri umani, psicologici: **gioia ed incanto,** qualche determinazione che sovrasta la routine che li ha mossi fino a quel momento. Chiaro, che sia chi trova il tesoro, che il mercante non smettono di contare e calcolare. Ma il criterio del loro comportamento sembra andare oltre questi calcoli. Non ragionano troppo. Non speculano. Sanno che cosa fare. **Sono determinati e spontanei** – qualità non apprezzate nella realtà economica, ma tanto umane! Non dicono gli esperti, che le nostre spese e molte decisioni di carattere economico risultano proprio dagli impulsi spontanei, e per questo il marketing si sta muovendo in quest'area?

Tuttavia queste due situazioni rappresentate nelle nostre parabole non sono negative. Si sente tanta approvazione e simpatia per i due protagonisti. Smettono di essere totalmente orientati solo in senso economico nelle circostanze particolari in cui si trovano. Da questo momento cambia tutto. **Smettono di seguire solamente i rigidi criteri economici.** Lasciano spazio ad una fantasia, a slanci impreveduti, finora per loro impossibili.

E tali sono le caratteristiche delle cose divine. Non sono escluse dall'ordine economico ma vanno oltre. Non sono ignorate dagli esperti economici: anzi, essi riconoscono il loro valore. Intuiscono che esso supera tutto. **Qui l'economia non basta più.** Finisce il suo dominio, perché non è mai sufficiente tanto più importanti diventano i criteri di bellezza, di gioia, di fantasia spontanea. E non è vero che Dio ci toglie dalle scatole dei nostri calcoli rigidi ma limitati? I protagonisti di queste due parabole avevano sentito prima qualche soddisfazione, gioia, incanto? Forse non tanta da portarli a prendere le decisioni più coraggiose che mai! E questo momento è molto importante: **il Regno di Dio ci porta alla realtà non conosciuta prima,** non possibile da vivere nella corrente dei calcoli e del profitto. Contare troppo toglie la gioia e felicità: schiaccia. Chi ha iniziato a contare una volta e ha sottomesso la vita solo ai calcoli, alla noia non potrà mai pienamente gioire. Per questo **ci vuole una scintilla di Dio,** un colpo di grazia. Il Regno di Dio apre spazi nuovi, allarga e supera la prospettiva di meri numeri e calcoli...!

Interessante che oggi anche gli esperti dicono che l'economia stessa non basta. Ci vuole questo qualcosa in più, l'aspetto umano – e il Vangelo aggiunge: non solo – **ci vuole l'aspetto della grazia, del Regno di Dio.** Lì sta la vera allegria, felicità e tutto il meglio che possiamo sperimentare nella vita.

[Bernard Sawicki](#)

Luglio 26, 2020

https://www.interris.it/editoriale/misura-economia/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=giornaliera